

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4339 del 01/09/2021
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA PADANA TUBI E PROFILATI ACCIAIO SPA DI GUASTALLA - UNITA' PRODUTTIVA VIA RONCAGLIO SUPERIORE N.1/b
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4397 del 25/08/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno uno SETTEMBRE 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.12130/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa" – Guastalla.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa**" avente sede legale in Comune di **Guastalla – Via Portamurata n.8/A** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **produzione di tubi e profilati in acciaio al carbonio** ubicato in Comune di **Guastalla – Via Roncaglio Superiore n.14/b** – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di ARPAE con PG/61734 del 21/04/2021 e successive integrazioni acquisite rispettivamente in data 31/03/2021 al PG/50163, in data 19/05/2021 al PG/79052 e in data 09/08/2021 al PG/125211;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.L.gs. 152/06;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, inclusive della prima pioggia, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Nulla-osta acustico;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Tenuto conto che la domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale, presentata dalla Ditta "**PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa**", relativamente alla matrice scarichi, fa riferimento al punto di scarico n.4 in pubblica fognatura, nel quale confluiscono le acque reflue di dilavamento ricadenti su una parte del piazzale esterno pari a 4.000 m² all'interno del quale si trova inoltre una piazzola dedicata ad un impianto di distribuzione carburante per autotrazione, utilizzato unicamente per il rifornimento dei mezzi di proprietà della Ditta;

Atteso che, fatta eccezione per il sopradetto punto di scarico n.4, gli altri punti di scarico precedentemente autorizzati non variano né in termini di numero né in termini di tipologia e qualità dello scarico, quindi nel presente atto di riaggiornamento complessivo si riprendono i precedenti allegati così come già autorizzati;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Novellara con atto PG/96066 del 18/06/2021;
- il nulla-osta acustico del Comune di Guastalla in data 09/08/2021 al PG/124933;
- il nulla-osta allo scarico del Comune di Guastalla, competente autorità per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, con atto prot.n. PG 124933 del 09/08/2021, sulla base del parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI) Prot. RT015191-2021-P del 27/07/2021, relativamente allo scarico n.4 delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura;

Dato atto che il Comune di Guastalla, entro 30 giorni dalla richiesta di ARPAE di PG/79839 del 20/05/2021, come previsto dall'art.269, punto 3) del D.Lgs.152/2006, non si è avvalso della facoltà di esprimere il proprio parere in relazione agli aspetti urbanistici;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione.
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** ubicato nel Comune di Guastalla – Via Roncaglio Superiore n.14/b, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06 (Scarico n.5, n.6, n.7, n.8)
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs.152/06 (Scarico n.3)
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06 (Scarico A, B, C, D, E, F, H, I)
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/06 (Scarico n.1, n.2, n.4)
Rumore	Nulla-osta acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2017-4016 del 27/07/2017;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico (n.5, n.6, n.7, n.8) delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 – Scarico (n.3) delle acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;**
- **Allegato 4 - Scarico (A, B, C, D, E, F, H, I) delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 5 – Scarico (n.1, n.2, n.4) delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 6 - Nulla-osta acustico ai sensi dell'articolo 8, comma 6, Legge n.447/95**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** a partire dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"PADANA TUBI & PROFILATI ACCIAIO Spa"** è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **produzione di tubi e profilati in acciaio al carbonio** negli impianti ubicati in Comune di **Guastalla – Via Roncaglio Superiore n.14** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.1 – MACCHINA TAGLIO "ZAPPA" TR2
 EMISSIONE N.2 – MACCHINA TAGLIO "FIMI" TR1
 EMISSIONE N.3 – SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R1-R2-R3 R00 INTESTATURA
 EMISSIONE N.4 – SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R4-R5-R6
 EMISSIONE N.5 – ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R1
 EMISSIONE N.6 - ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R2
 EMISSIONE N.7 - ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R4
 EMISSIONE N.8 – ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R5
 EMISSIONE N.9 – ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R6
 EMISSIONE N.10 – SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R6
 EMISSIONE N.11 – ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R3
 EMISSIONE N.13 – INTESTATURA – SALDATURA – RAFFREDDAMENTO LINEA R8
 EMISSIONE N.14 – RAFFREDDAMENTO – TAGLIO A MISURA LINEA R8
 EMISSIONE N.15 – SPAZZOLATURA DELLA SPIANATRICE SP3
 EMISSIONE N.23 – INTESTATURA – SALDATURA – RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R9 - R7
 INTESTATURA
 EMISSIONE N.27 – SALDATURA – RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R11
 EMISSIONE N.28 – SALDATURA – RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R10-R12
 EMISSIONE N.29 – ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R10
 EMISSIONE N.30 – ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R00
 EMISSIONE N.31 – PULIZIA LINEE DI TAGLIO TR3-TR4-TR5
 EMISSIONE N.32 – SALDATURA – RAFFREDDAMENTO LINEA R00 - R01
 EMISSIONE N.33 – ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R12

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno **15 giorni** prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro **30 giorni** dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata) tramite PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs.152/06 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **11 Ottobre 2021** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **25 Ottobre 2021**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	MACCHINA TAGLIO "ZAPPA" TR2	12000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E2	MACCHINA TAGLIO "FIMI" TR1	20000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E3	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R1-R2-R3 R00 INTESTATURA	43000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(**)
E4	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA N.R4-R5-R6	43000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E5	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R1	2000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E6	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R2	2000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)

E7	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R4	2000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E8	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R5	2000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E9	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R6	2000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E10	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R6	27000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E11	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R3	2000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E12	TAGLIO LONGITUDINALE TR3 – TR4 - TR5	70000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E13	INTESTATURA – SALDATURA – RAFFREDDAMENTO LINEA R8	50000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(*)
E14	RAFFREDDAMENTO TAGLIO A MISURA LINEA R8	50000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(**)
E15	SPAZZOLATURA DELLA SPIANATRICE SP3	20000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(**)
E16	SPAZZOLATURA DELLA SPIANATRICE SP2	31000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E17÷E22	IMPIANTO TERMICO CIVILE A GAS METANO DA 2326 KW CAD.	3500 Cad.	Oltre il colmo del tetto	24 h/g per 150 gg/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(***)
E23	INTESTATURA SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI – LINEA R9 – R7 INTESTATURA	19000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	(**)
E24	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R9	2500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E25	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R7	27000	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E26	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R7	2500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale Particellare	< 10	
E27	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R11	43000	Oltre il colmo del tetto	14	Materiale Particellare	< 10	(*)
E28	SALDATURA, RAFFREDDAMENTO E TAGLIO TUBI LINEA R10 - R12	55000	Oltre il colmo del tetto	14	Materiale Particellare	< 10	
E29	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R10	1500	Oltre il colmo del tetto	14	Materiale Particellare	< 10	(*)
E30	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R00	1500	Oltre il colmo del tetto	14	Materiale Particellare	< 10	
E31	PULIZIA LINEE DI TAGLIO TR3-TR4-TR5	1200	Oltre il colmo del tetto	4 (il sabato)	Materiale Particellare	< 10	
E32	SALDATURA RAFFREDDAMENTO LINEA R00 - R01	37000	Oltre il colmo del tetto	14	Materiale Particellare	< 10	
E33	ZINCATURA DELLA SALDATURA LINEA R12	1500	Oltre il colmo del tetto	14	Materiale Particellare	< 10	

(*) Per tale emissione, trattandosi di variazione delle ore di funzionamento e tenuto conto che é già stata autorizzata e sottoposta a procedure di autocontrollo, la Ditta é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs.152/06.

(**) Per tale emissione, trattandosi di variazione della denominazione e tenuto conto che é già stata autorizzata e sottoposta a procedure di autocontrollo, la Ditta é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs.152/06.

(***) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

I limiti di emissione per **il materiale particellare e gli ossidi di zolfo** si considerano rispettati se è utilizzato come combustibile metano o GPL.

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo e del monossido di carbonio devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono la seguente periodicità:

- almeno annuale per le emissioni n.1 – 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 - 33.
- almeno annuale, limitatamente al parametro ossidi di azoto, per le emissioni n.17 – 18 – 19 – 20 – 21 - 22.

3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con PG/61734 del 21/04/2021 e successive integrazioni acquisite rispettivamente in data 31/03/2021 al PG/50163 e in data 19/05/2021 al PG/79052.

5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate la stessa dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE;
- b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Scarico (n.5, n.6, n.7, n.8) delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 .

La richiesta di autorizzazione si riferisce a 4 distinti punti di scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali dello stabilimento, indicati in planimetria con i numeri 5, 6, 7 e 8 (rif. planimetria : tavola n. 1 di gennaio 2017).

I piazzali hanno una superficie rispettivamente di 5.800 m² (scarico n. 5), 1.600 m² (scarico n. 6), 10.800 m² (scarico n. 7), 3.600 m² (scarico n. 8).

Il piazzale dello stabilimento afferente allo scarico indicato in planimetria con il n. 7 è adibito in parte allo stoccaggio di coils prima del loro ingresso nello stabilimento per le successive trasformazioni, gli altri piazzali sono adibiti al transito dei mezzi di trasporto.

Le acque di prima pioggia recapitanti allo **scarico n. 5** sono trattate da un impianto costituito da:

- by-pass per le acque di seconda pioggia;
- 2 vasche di accumulo delle acque di prima pioggia del volume complessivo di 40 m³ che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico inviano i reflui all'impianto di disoleazione;
- disoleatore del volume di 2,19 m³ dotato di filtro a coalescenza

Le acque di prima pioggia recapitanti agli **scarichi n. 6 e 8** sono trattati da due impianti costituiti ognuno da:

- by-pass per le acque di seconda pioggia;
- vasca di accumulo delle acque di prima pioggia del volume di 20 m³ che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico inviano i reflui all'impianto di disoleazione;
- disoleatore del volume del volume di 1,5 m³ dotato di filtro a coalescenza;

Le acque di prima pioggia recapitanti allo **scarico n. 7** sono trattate da un impianto costituito da:

- by-pass per le acque di seconda pioggia;
- 3 vasche di accumulo delle acque di prima pioggia del volume complessivo di 60 m³ che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico inviano i reflui all'impianto di disoleazione;
- disoleatore del volume di 2,19 m³ dotato di filtro a coalescenza;

Gli scarichi scaricano in un bacino di laminazione prima di confluire nel recapito finale e il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il Canale Madonna del Ficchetto che si immette nel Cavo Dugale.

Prescrizioni

1. Gli scarichi denominati 5, 6, 7 e 8 delle acque di prima pioggia, a valle dei rispettivi impianti di trattamento, devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Le acque di seconda pioggia di ogni impianto di trattamento dovranno recapitare direttamente in corpo idrico superficiale o nella rete acque reflue a valle del rispettivo pozzetto d'ispezione.

5. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) e al Consorzio di Bonifica, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, con particolare riferimento all'asportazione dei sedimenti dalle vasche.
7. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
8. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06; i formulari di trasporto devono essere conservati e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.
9. I punti individuati per il controllo degli scarichi devono essere predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.
10. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati in tutti gli scarichi, che attesti il rispetto dei limiti prescritti, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore a 3 ore.
11. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni, con particolare riferimento a quella del Consorzio di Bonifica competente, di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.
14. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 3 - Scarico (n.3) delle acque reflue industriali e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06 .

La richiesta di autorizzazione si riferisce al punto di scarico in corpo idrico superficiale dei reflui provenienti da una parte dei piazzali dello stabilimento, indicato in planimetria con il numero 3 (rif. planimetria : tavola n. 1 di gennaio 2017).

La parte di piazzale i cui reflui afferiscono allo scarico n. 3 ha una superficie di 3.000 m² .

Le acque reflue recapitanti allo **scarico n. 3** sono trattate da un impianto costituito da:

- by-pass per le acque di seconda pioggia;
- vasca per l'accumulo delle acque di prima pioggia del volume di 50 m³ che dopo 48/72 ore dall'evento meteorico inviano i reflui all'impianto di disoleazione;
- impianto di disoleazione del volume di 2,37 m³ dotato di filtro a coalescenza.

La ditta intende convogliare a monte dell'impianto di trattamento dello scarico numero 3, i seguenti due scarichi parziali denominati in planimetria 3A (scarico di acque reflue industriali) e 3B (scarico di acque di prima pioggia) preventivamente depurati:

- **3A:** tale scarico parziale convoglierà le acque reflue industriali provenienti da una nuova piazzola esterna (di dimensioni 10 m * 10 m) adibita a saltuarie attività di lavaggio attrezzature. Le acque di lavaggio pezzi e l'apporto meteorico verranno trattati sia da una vasca di sedimentazione di materiali grossolani di volume pari a 640 litri, sia da un impianto di trattamento in continuo costituito da un impianto di dissabbiatura e separazione liquidi leggeri con filtro a coalescenza ed otturatore del volume complessivo di 3.000 litri;
- **3B:** tale scarico convoglierà le acque di prima pioggia ricadenti su una nuova piazzola esterna (di dimensioni 15 m* 7 m), adibita al posizionamento di 4 scarrabili coperti contenenti fanghi di calamina e rottami di ferro. L'apporto meteorico verrà trattato con impianto in continuo, costituito da un impianto di dissabbiatura e separazione liquidi leggeri con filtro a coalescenza ed otturatore, del volume complessivo pari a 3.000 litri.

Il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il Canale Madonna del Ficchetto che si immette nel Cavo Dugale.

Prescrizioni

1. Lo scarico 3A delle acque reflue industriali, a valle del suo impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06.
2. Lo scarico 3B delle acque di prima pioggia, a valle del suo impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 per i parametri: solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali e ferro.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. Le acque di seconda pioggia dovranno recapitare direttamente in corpo idrico superficiale o nella rete acque reflue a valle del rispettivo pozzetto d'ispezione.
6. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE

- Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) e al Consorzio di Bonifica, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, con particolare riferimento all'asportazione dei sedimenti dalle vasche.
 8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
 9. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06; i formulari di trasporto devono essere conservati e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.
 10. I punti individuati per il controllo degli scarichi devono essere predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.
 11. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati in tutti gli scarichi, che attesti il rispetto dei limiti prescritti, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore a 3 ore.
 12. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
 13. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
 14. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni, con particolare riferimento a quella del Consorzio di Bonifica competente, di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.
 15. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST) i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 4 – Scarico (A, B, C, D, E, F, H, I) delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 .

Gli scarichi di reflui domestici oggetto di autorizzazione, sulla base della planimetria agli atti presso il Comune di Guastalla (Tav. 1 di ottobre 2012), sono denominati:

Scarico A: depurato con impianto ad ossidazione totale da 20 AE.

Scarichi B-C-D-E-F-H-I: depurati ognuno con fossa biologica tipo Imhoff e filtro batterico anaerobico da 5 AE.

Tali scarichi recapitano in una vasca di laminazione e successivamente nel Canale Madonna del Fichetto.

Prescrizioni

1. I sistemi di trattamento indicati (fossa imhoff , filtro batterico anaerobico, impianto ad ossidazione totale) devono essere conformi a quanto previsto dalla tabella B della Delibera 1053/03 - Criteri applicativi dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche derivanti insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, e dovranno essere dimensionati secondo le indicazioni della tabella A della Delibera n.1053.
2. Prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali dovrà essere installato idoneo pozzetto di ispezione facilmente accessibile per il campionamento.
3. Gli scarichi delle acque bianche (meteoriche) dovranno essere separate dai sistemi di trattamento e ricondotti a valle del pozzetto di ispezione o inviati separatamente al corpo idrico recettore.
4. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e dioli minerali.
5. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti e dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore. Occorre che venga effettuato un espurgo almeno annuale dei fanghi presenti nella fossa imhoff e di quelli presenti nel filtro batterico anaerobico e che venga effettuata una periodica estrazione dei fanghi dall'impianto di ossidazione totale.
6. Fatta salva la disciplina di cui al D.Lgs 99/92, i fanghi sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Allegato 5 - Scarico (n.1, n.2, n.4) delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs. 152/06 .

Presso lo stabilimento sono presenti 3 punti di scarico di acque di prima pioggia in pubblica fognatura, denominati in planimetria 1, 2 e 4.

I piazzali afferenti ai punti di scarico sopracitati hanno una superficie rispettivamente di 2.000 m² (scarico n. 1), 3.000 m² (scarico n. 2) e 4.000 m² (scarico n. 4).

Una porzione circoscritta dell'area cortiliva, pari a 25 m², facente parte del piazzale esterno di 4.000 m², di pertinenza dello stabilimento, è dotata di un impianto di distribuzione carburante per autotrazione, utilizzato unicamente per il rifornimento dei mezzi aziendali, da cui si originano acque reflue di dilavamento.

La richiesta di modifica dell'autorizzazione si riferisce al punto di scarico n.4, in pubblica fognatura, in cui confluiscono le acque di prima pioggia della superficie di piazzale pari a 4.000 m², una porzione del quale è interessato dalla presenza del sopra citato impianto di distribuzione gasolio.

L'acqua che ricade sulla piazzola del distributore carburanti viene trattata da un sistema di depurazione costituito da una vasca di sedimentazione e separazione di 1160 l e da un disoleatore con volume di 398 l.

A valle idraulica dell'impianto è presente un pozzetto di ispezione.

Le acque reflue trattate provenienti dalla piazzola di distribuzione carburanti convogliano nella rete fognaria aziendale che raccoglie le acque di prima pioggia ricadenti sul rimanente piazzale di 4.000 m². Tali acque di prima pioggia vengono successivamente trattate mediante impianto con filtri a coalescenza, che si trova a monte idraulica del punto di scarico n.4 in pubblica fognatura.

La planimetria di riferimento è la tavola n.1 datata Aprile 2021, acquisita come integrazione volontaria al PG/125211 del 09/08/2021.

Prescrizioni

1. Lo scarico in fognatura delle acque reflue di prima pioggia deve rispettare quanto previsto dal Regolamento di fognatura e depurazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato, dalla D.G.R. 286/2005 e dal D.Lgs. 152/2006.
2. Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile agli Enti di controllo ed al personale addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
3. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, utilizzare le condotte, le caditoie o griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche.
4. Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
5. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici, nonché i reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
6. Le frazioni separate dagli impianti di trattamento, siano questi a matrice prevalentemente inorganica oppure organica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.

Ai sensi dell'art.128 comma 2 del D.Lgs. 152/06, il Gestore del servizio idrico integrato è autorizzato ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 6 – Nulla-osta acustico ai sensi dell'articolo 8, comma 6, Legge n.447/95.

Il Comune di Guastalla con atto n.187 del 04/08/2021 acquisito in data 09/08/2021, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia – Sede di Novellara, PG/96066 del 18/06/2021, esprime il proprio **nulla-osta** al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale alla ditta in oggetto, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

- la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione dell'impianto e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti acustici vigenti;
- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste, dovranno essere preventivamente valutate a mezzo di una nuova documentazione di previsione di impatto acustico e qualora necessario dovrà essere richiesto un nuovo Nulla Osta Acustico;
- a fine opera con relativa attivazione dell'impianto, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16,03,1998. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.
- infine, nel caso in cui dalla sopra citata verifica emergessero dei valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione, opportunamente documentati e relazionati, riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti, e inviati al Comune ed ARPAE con relativo collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.
- precisato che l'istruttoria relativa all'impatto acustico, è esclusivamente riferita all'ampliamento/modifica dell'attività produttiva in progetto, per cui parte integrante delle precedenti/specifiche condizioni indicate nelle Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot. n° 29655 del 15.05.2014 e Prot. n° DET-AMB-2017-4016 del 27.07.2017, in ultima analisi si sottolinea che, al fine di esplicitare una valutazione esaustiva della compatibilità acustica di tale insediamento in particolare riferimento alle verifiche strumentali del criterio differenziale, la Proprietà esegua i rilievi strumentali all'interno degli ambienti abitativi in questione, quanto meno quelli più potenzialmente esposti, rimandando alla amministrazione Comunale di Guastalla, qualora necessaria, l'eventuale intermediazione con i residenti, al fine di prevenire eventuali criticità operative.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.